

L'ospedale è tutta un'altra musica



NEI REPARTI DI PEDIATRIA DEL SAN CARLO DI MILANO ARRIVANO LE ORCHESTRE L'INIZIATIVA, ATTIVA NELLA SEDE DI VIA PIO II, È RESA POSSIBILE DAI VOLONTARI

Anche la musica può aiutare i bambini a stare meglio. Lo hanno scoperto i medici dell'ospedale San Carlo Borromeo di Milano che, per la prima volta, hanno deciso di fare entrare nelle corsie e nelle stanze del reparto di Pediatria un'orchestra, nell'ambito dell'iniziativa di musicoterapia "Tutta un'altra musica".

PER I PICCOLI • Il progetto, attivo nella sede di via Pio II, è stato reso possibile grazie alla collaborazione di un gruppo di volontari che farà suonare i pazienti, i genitori e il personale del San Carlo. Il tutto con il prezioso aiuto di musicisti disabili, che realizzeranno veri e propri brani sinfonici. Violini, violoncelli, viole, arpe e xilofoni diventano in questo modo strumenti di cura, da portare anche al letto dei bambini ricoverati che ver-

ranno monitorati per valutare scientificamente il potere delle note sulla salute. L'iniziativa, a cura dell'orchestra sinfonica AllegroModerato di Milano, prevede anche una visita alle camere degli allettati, dove si farà musica per aiutarli a stare meglio. Il tutto sarà poi monitorato da un team di esperti.

I BENEFICI • «La musicoterapia che adottiamo nel nostro reparto utilizza i benefici della musica e dei suoni a livello educativo, riabilitativo o terapeutico - spiega il direttore del dipartimento di Pediatria infantile del San Carlo, Alberto Podestà - per aiutare le persone che soffrono di problemi fisici o che stanno affrontando un periodo difficile a livello emotivo. Nella musicoterapia la musica e i suoi elementi, come il ritmo, l'armonia, la melodia e il suono, vengono utilizzati per favorire la comunicazione, l'apprendimento, la motrici-

tà e l'espressione in base alle condizioni di salute fisiche ed emotive delle persone a cui un musicoterapeuta qualificato si rivolge». E ancora: «Attività di questo genere sono di primaria importanza poiché riescono a riunire insieme diverse professionalità e diverse esperienze al fine di costruire, promuovere, sviluppare e diffondere una

medicina e una sanità sempre più orientata verso le esigenze dell'individuo e della sua famiglia, anche mediante attività collaterali che aiutano il lavoro dei medici. Ringrazio per il finanziamento del progetto la Fondazione Alta Mane Italia, impegnata a sostenere le iniziative che portano l'arte negli ambiti sociali e sanitari». Insomma, per i bimbi ricoverati è davvero tutta un'altra musica.

A cura di
Daniela Uva